

“Ex” Racchetti: cinema fra Giallo e Noir

Un giovanissimo pubblico, sabato 26 marzo, nell’Aula Magna del liceo linguistico ha seguito con molto interesse l’intervento di Gabriella Aguzzi, giornalista. Quando il cinema si tinge di nero, una carrellata sul giallo e sul noir, organizzato dall’Associazione Ex Alunni del Racchetti in collaborazione con il liceo. L’iniziativa è stata programmata insieme ai ragazzi per il monteore mensile, nel corso della mattinata, dalle 9.30 alle 12.10. Erano presenti sei classi, per un totale di 133 studenti, accompagnati dai docenti, tra i quali Ida Zucca, Elisabetta Cantoni, Corrado Castelli, Luca Donarini, Lucia Valsecchi.

Gabriella Aguzzi già in altre occasioni ha collaborato con l’Associazione Ex Alunni, esperta di cinema in campo internazionale, nonché caporedattore della rivista online Quarto Potere.

Ha incominciato la sua relazione parlando della differenza sostanziale fra Giallo e Noir: mentre il Giallo ruota attorno alla domanda “chi è l’assassino?” e all’investigazione che conduce alla ricerca del colpevole, il Noir è soprattutto un’atmosfera, e affonda in un clima molto più cupo. Gli elementi che contraddistinguono il genere Noir sono: il pessimismo, l’ambiguità dei personaggi, il tema dell’ossessione, del passato che torna, del destino dannato senza via d’uscita, e la figura della Dark Lady tentatrice che conduce alla rovina a cui è

contrapposta quella dell’uomo, cinico, solitario tormentato, consumato dall’alcol e dalle sigarette, come i detective usciti dalla penna di Raymond Chandler e Dashiell Hammett, come li rappresenta Humphrey Bogart, col bavero rialzato, il feltro, la sigaretta. Stilisticamente il cinema Noir è riconoscibile per l’uso dei chiaroscuri, eredità dell’Espressionismo tedesco da cui provengono registi come Fritz Lang, i flash back e la voce fuori campo.

Altro grande rappresentante del noir è Orson Welles, mentre in decenni più recenti il Noir passa dal bianco e nero al colore e subisce mutamenti (spesso la dark lady non è più punita), mentre registi come Polanski e i fratelli Coen omaggiano i classici. Differente dal Noir americano della “scuola dei duri” è il Noir francese, che scava nel torbido dell’animo umano in un clima più vicino alla realtà quotidiana. Si conclude con l’elogio del maestro del brivido per eccellenza: Alfred Hitchcock, con le sue lezioni di suspense, i suoi tradimenti letterari, le sue tecniche innovative (come *La Finestra sul Cortile* dove tutto è osservato dalla finestra di fronte). Malgrado l’ora fosse scaduta, nessuno ha voluto perderla: una delle più famose nella storia del cinema. Un applauso scrosciante ha concluso l’intervento. E a scuola, adesso, attendono il bis per altre classi dell’intero istituto.